

**May 10, 1977**

**Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'Factual  
Data: Cruise Missiles'**

**Citation:**

"Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'Factual Data: Cruise Missiles'", May 10, 1977, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 168, Subseries 1, Folder 056.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/145167>

**Summary:**

This document describes the operational characteristics and strategic implications of cruise missiles, and their potential significance for SALT.

**Credits:**

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

**Original Language:**

Italian

**Contents:**

Original Scan

# Ministero degli Affari Esteri

(DATI DI FATTO)

## "CRUISE MISSILES"

Da parte americana è stata preannunciata la comunicazione agli alleati di uno studio sui "cruise missiles", il nuovo sistema d'arma che sta destando notevole interesse, sia per gli aspetti afferenti ai rapporti di forze strategici, sia per le implicazioni sui negoziati SALT.

### Caratteristiche tecniche del sistema d'arma

il "cruise missiles" (missile di crociera) è un vettore senza pilota, autoprodotto e autoguidato che procede a velocità relativamente bassa (circa 800 Km. orari). A differenza dei missili balistici, che sono propulsi e guidati solo nella parte iniziale della traiettoria e proseguono poi per inerzia, il "cruise missiles" possiede un suo motore che lo porta sin sull'obiettivo ed un suo sistema di guida che ne corregge costantemente il percorso. Può essere munito di testata convenzionale o nucleare.

E' il meccanismo di guida, denominato Tercom (Terrain contour matching) che costituisce l'elemento di maggiore interesse e di novità dell'arma, in quanto le consente di viaggiare a bassissima quota (anche 50 metri), seguendo i contorni del terreno e di sfuggire quindi all'avvistamento dei radar terrestri. Il margine di errore sull'obiettivo dovrebbe contenersi entro la decina di metri.

### Caratteristiche operative

Vengono distinte varie versioni del "cruise missiles", una sola della quali trovasi già in fase operativa: il missile antinave Harpoon che ha una gittata di circa 100 Km.

Tra gli altri tipi, più interessanti dal punto di vista tattico e strategico, vanno menzionati il missile ALCM (air launched cruise missile) che può venire lanciato dai bombardieri intercontinentali, con una gittata autonoma di circa 700 Km. ed

## Ministero degli Affari Esteri

2.-

il missile "Tomahawk" SLCM (submarine launched cruise missiles), lanciato dai sottomarini con gittata di circa 2-3.000 chilometri.

### Implicazioni strategiche

Va premesso che il dibattito in corso sui "Cruise Missiles" non fa affiorare unanimi consensi circa le opzioni d'impiego operative e strategiche del nuovo sistema d'arma.

I fautori del "Cruise Missiles" ne sottolineano innanzitutto il positivo rapporto costo-efficacia (ciascun ordigno verrebbe a costare tra 250.000 dollari e un milione di dollari, cioè una frazione del costo di un missile balistico) e l'eccezionale versatilità. In particolare si ritiene che esso possa vantaggiosamente sostituire, con risparmio di materiale oltrechè di personale, i bombardieri nucleari in missione "strike", perlomeno su alcuni tipi di obiettivi.

Il "Cruise Missiles" è pertanto considerato la soluzione più economica ed efficace al problema dell'ammodernamento delle Forze nucleari della NATO in Europa e giudicato il migliore mezzo a disposizione per controbilanciare la disparità creatasi nell'equilibrio delle forze di teatro in conseguenza dei nuovi vettori intermedi sovietici con capacità eurostrategica. Si aggiunga che, nella sua versione convenzionale, il missile di crociera sarebbe in condizione di colpire con estrema precisione obiettivi in territorio nemico. E' tuttora oggetto di dibattito l'effetto spiralizzante di impiego del genere.

E' invece sull'uso nucleare propriamente strategico del "Cruise Missiles" e pertanto sui tipi a più lunga gittata quale il sopramenzionato SLCM, che si appuntano le maggiori perplessità. Ci si chiede, in particolare, se un'arma di così bassa velocità possa svolgere efficacemente una funzione dissuasiva, data la sua vulnerabilità ai sistemi di difesa aerea, una volta che i sovietici si siano muniti di un sistema di avvistamento aereo tipo AWACS che copra anche le quote più basse. I missili di crociera possono infatti venire colpiti da un aereo da caccia, così come le VL tedesche venivano a loro volta abbattute dai caccia inglesi. Viene pertanto argomentato che i "cruise missiles" non siano idonei a sostituirsi, come mezzo

./.

## Ministero degli Affari Esteri

3.-

di dissuasione strategica, ai missili balistici. A questi ultimi infatti, in assenza di un efficace sistema antimissile, non può venire impedito di raggiungere l'obiettivo ed è appunto questa distruzione assicurata (che i "cruise missiles" non garantirebbero) che costituisce uno degli elementi essenziali della funzione dissuasiva.

Implicazioni per i SALT

Le stesse caratteristiche tecniche di versatilità del "cruise missiles" implicano che esso sfugga alla distinzione tra armi tattiche ed armi strategiche, potendo venire adibito all'uno o all'altro compito a seconda del punto di lancio e della testata prescelta. Donde i problemi che l'ordigno pone per i negoziati SALT -come sono stati sinora impostati- che si fondano sull'assunto che le armi strategiche siano chiaramente individuabili ed identificabili, mentre tra l'altro i missili di crociera per le loro piccole dimensioni (circa 6 metri e mezzo di lunghezza) e la mancanza di basi di lancio fisse sarebbero suscettibili di sfuggire a qualsiasi controllo. E' stato notato che se, come chiedono i sovietici, tutti i "cruise missiles" dovessero venire classificati come armi strategiche (in quanto sono potenzialmente tali) gli Stati Uniti sarebbero autorizzati a possederne solo relativamente pochi esemplari, da includere nel numero fisso delle armi strategiche. In particolare, i sovietici hanno chiesto, nel gennaio del 1976, che il "Tomohawk" non venga montato su sottomarini ma piuttosto su navi di superficie onde consentire un controllo, e che la gittata ne sia limitata a 372 miglia, per far sì che non possa raggiungere il territorio sovietico. Ma anche in questo caso, si potrebbe osservare che la versatilità potenziale del missile non consentirebbe di stabilirne con certezza la reale portata massima, che potrebbe venire eventualmente prolungata, senza modifiche esterne e pertanto senza possibilità di verifica.